



Basic Income Network
ITALIA

BIN REPORT

*Informazioni, news, appuntamenti sul reddito di base a cura
dell'Associazione Basic Income Network Italia - rete per il reddito*

N° 28 - Aprile 2019 - Febbraio 2020

editoriale



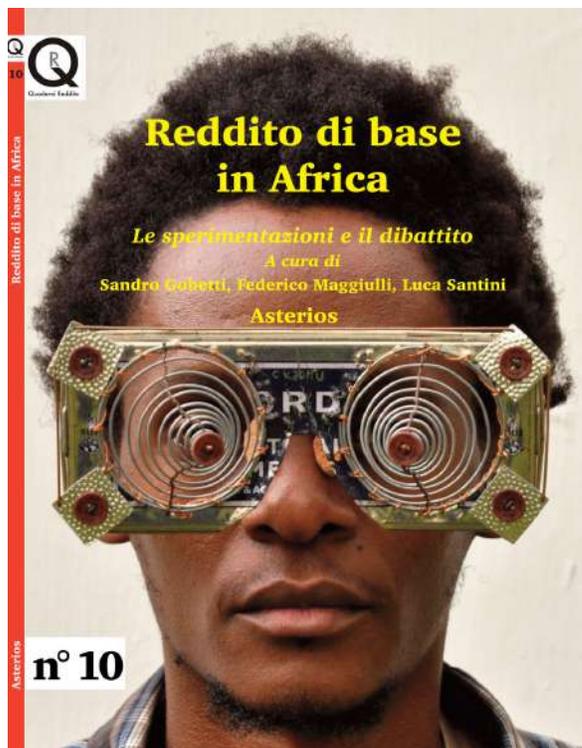
Con Luca Santini nel cuore

Il 29 luglio 2019 dopo una rapida, aggressiva e spietata malattia, è venuto a mancare Luca Santini, socio fondatore e Presidente dell'Associazione Basic Income Network Italia. Il “nostro Presidente” come lo chiamavamo affettuosamente un po’ tutti, da oltre un decennio ha guidato il BIN Italia, che aveva entusiasticamente contribuito a fondare insieme con tutti noi del Consiglio Direttivo. Dopo oltre un ventennio di studio, scrittura, azione e campagne condivise nei movimenti sociali in favore di un reddito di base, universale e incondizionato. Luca Santini ci manca molto, l’avvocato sempre sorridente, arguto, metodico, garbato e brillante che abbiamo avuto la fortuna di incontrare e che ora noi tutti ricordiamo: sempre dalla parte delle persone più deboli e indifese, sempre a fianco di chi rivendica quotidianamente diritti, libertà, tutele sociali, garanzie, solidarietà.

Luca, legale dell’INCA, avvocato di Progetto Diritti, fondatore del progetto Roma- Dakar, ideatore di decine di iniziative e di progetti tra cui il festival À travers Dakar, ciclista appassionato, amante dell’opera lirica, di cinema, poesia, musica, arte, letteratura, di innovazione sociale e tecnologica, di trasformazione delle metropoli e del lavoro culturale. I suoi interventi, saggi, scritti sono disseminati tra riviste, come la mitica Infoxoa, quotidiani come Il Manifesto, quindi libri, articoli, interviste e video che troviamo in rete, poi ricerche sostenute da istituzioni locali ed europee, pubblicazioni collettanee e libri curati con il BIN Italia, fino ai diversi Quaderni per il Reddito, nei quali ha sempre fatto sentire il suo impegno e la sua proverbiale capacità organizzativa e mobilitante. Pensando a lui, alla sua memoria, al suo lascito, il BIN Italia continuerà l’attività di sensibilizzazione e promozione per il reddito di base e per una maggiore giustizia sociale, per onorare in modo adeguato il suo grande contributo quotidiano a questa Associazione, alla vita culturale della nostra società e per un diritto umano ed universale come il reddito di base.

Consiglio Direttivo BIN Italia

editoriale



Samson, beneficiario del reddito di base del programma Urban Youth a Nairobi, ha investito parte del suo reddito per l'apertura di un negozio di barbiere.



Introduzione al Quaderno per il Reddito n° 10
Reddito di base in Africa. Le sperimentazioni e il dibattito (Asterios Editore, 2019)

Sfide del welfare in Africa **di Luca Santini**

Crescita economica costante, età media della popolazione molto bassa, diminuzione delle guerre e dell'instabilità politica, aumento dell'istruzione: gli indicatori socio-economici sul continente africano danno quotidianamente linfa a un diffuso e ben fondato sentimento "afro-ottimista" [1].

Dai primi del 2000 ad oggi l'economia africana ha registrato una crescita del PIL oscillante tra il 4% e il 7% ogni anno. La tendenza alla diversificazione della produzione appare inarrestabile, con ciò determinando una sempre minore dipendenza dalle esportazioni[2]. Gli analisti ritengono che nei prossimi 20 anni la crescita economica dell'Africa continuerà ad essere tra le più veloci al mondo, trainata da una rapida urbanizzazione e dalla conseguente forte richiesta di tecnologie, infrastrutture, servizi di base [3].

Pur evitando generalizzazioni (non si deve mai dimenticare che l'Africa è composta da 54 Stati diversi tra loro per storia, struttura economica, tradizioni giuridiche e culturali) si ha dunque la forte impressione che "il continente più antico del mondo" si stia scrollando di dosso quell'aura di immobilità che da un paio di secoli almeno si porta appresso e che sia in procinto di confrontarsi finalmente e di nuovo alla pari nel contesto globale.

Nonostante sia lecito ben sperare per il futuro dell'Africa, non vanno sottovalutati i problemi ancora oggi presenti. Il versante in cui maggiormente viene in evidenza il perdurante gap storico con i paesi dell'Occidente è proprio quello della protezione sociale. Tra le società a capitalismo avanzato e quelle africane sussiste ancora oggi un abisso nel livello di protezione del cittadino. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) classifica i sistemi di welfare del pianeta sulla base della loro completezza e del tasso di copertura [4]. I rischi presi in considerazione dall'OIL sono quelli tipici contro cui lo stato sociale offre un'assicurazione: infanzia, disoccupazione, incidenti sul lavoro, maternità, vecchiaia, accesso alle cure mediche. Ebbene, solo il 20% della popolazione mondiale gode di una copertura completa e adeguata dai rischi menzionati, mentre più di 5 miliardi di abitanti del pianeta risultano avere una protezione soltanto parziale o addirittura assente.

editoriale



Mariamou e Karisa – beneficiari del reddito di base e residenti a Kilifi, in Kenya - stanno usando il loro reddito per costruire una nuova casa. (La loro casa attuale è nella parte anteriore della foto mentre lo scheletro in legno nella foto è la nuova casa). La coppia inoltre ha potuto pagare le tasse scolastiche per i figli; il loro figlio maggiore studia in un college di medicina e i due più piccoli sono rispettivamente nella scuola primaria e secondaria.



*"Con il reddito di base ho potuto acquistare un frigorifero nuovo e posso vendere il mio gelato piacevolmente freddo. Prima i gelati si scioglievano e ho perso molti clienti. Ma ora i miei gelati sono solidi e attirano più clienti".
Maureen, 23 anni*

Nel contesto africano si registra che addirittura l'80% della popolazione versa in una condizione di totale assenza di protezione da un qualsiasi rischio.

Alcuni studiosi [5] hanno tentato di stabilire una classificazione dei sistemi di welfare esistenti in Africa nell'ambito della nota triade di Esping-Andersen[6]. Il sociologo danese distingue fra tre regimi di welfare: liberale, corporativo e socialdemocratico, distinguibili sulla base della combinazione di due variabili, quella della "de-mercificazione" (o tendenza alla protezione dalle dinamiche di mercato) e quella della "stratificazione o differenziazione sociale" (o tendenza al livellamento delle disuguaglianze). Ad esempio il regime liberale riscontrabile in Australia, Canada e Stati Uniti sarebbe caratterizzato da una forte aderenza alle dinamiche di mercato, mentre il modello socialdemocratico si caratterizza per una forte tendenza all'egualitarismo. Queste categorie sembrano però avere uno scarso valore euristico nel contesto dell'Africa subsahariana (eccezion fatta per il solo Sudafrica), se non altro perché il concetto di "de-mercificazione" presuppone un altro livello di "mercificazione" a cui il welfare dovrebbe porre rimedio, circostanza questa che non si riscontra nelle economie africane ancora oggi caratterizzate da un forte tasso di informalità. Si parla allora allora piuttosto di regimi sub-sahariani di "insicurezza sociale" o in altri approcci di "sicurezza informale"[7].

Eppure tra gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile proclamati nel 2015 dai 193 Stati membri dell'ONU figura al primo posto lo sradicamento della povertà estrema in tutto il mondo[8]. Associato a questo obiettivo vi è in particolare quello di "implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabili". Anche l'OCSE e la Banca mondiale hanno assunto in anni recenti una posizione di maggior favore rispetto al passato[9] sui programmi di protezione sociale implementati in molti Paesi in via di sviluppo (la riabilitazione teorica dei programmi di trasferimento monetario nel Sud del mondo è dipesa anche dal grande successo del programma Bolsa familia introdotto in Brasile nel 2003)[10].

La sfida per un welfare più inclusivo ed efficace sembra dunque avere il consenso delle principali istituzioni internazionali. Ma come farlo in Africa, e secondo quali indirizzi politici?

editoriale



"La musica è ciò che amo di più. Quando ho ricevuto il mio primo mese del reddito di base, ho usato una certa quota di questo per registrare due delle mie canzoni che non avevo registrato a causa della mancanza di denaro. Ho anche speso un po' di soldi per acquistare un altoparlante in modo che possa ascoltare i ritmi musicali quando scrivo le mie canzoni. Inoltre, ho speso parte del mio reddito per pagare le tasse scolastiche per mio fratello che è al liceo. A causa del mio lavoro ottenere denaro a volte diventa molto difficile. Per questo motivo, ho pagato in anticipo un mese di affitto della casa. Ho usato l'importo residuo del primo mese del reddito di base per comprare del cibo che mi durerà almeno altre due settimane. Prima avevo solo un pasto al giorno a causa della mancanza di soldi". Grrison, 26 anni

Secondo i dati della Banca mondiale gli africani che vivono in condizione di povertà estrema sono 413 milioni. La debolezza della copertura welfaristica in Africa ha origini lontane, che risalgono al periodo coloniale. Al momento della loro indipendenza la maggior parte degli Stati africani ereditarono dall'amministrazione coloniale dei sistemi di previdenza limitati ai soli impiegati del settore pubblico. In effetti le potenze coloniali si preoccuparono nel corso della loro dominazione esclusivamente di garantire una tutela pensionistica ai propri cittadini espatriati, collocati di regola presso le amministrazioni pubbliche. Nel tempo gli Stati africani estesero questo sistema ai lavoratori del settore privato formale. Restano invece esclusi i disoccupati o le persone attive del vasto settore informale. Deriva da ciò un tasso di copertura decisamente mediocre, pari ad appena il 6% della popolazione totale[11].

Il Senegal alla fine del 2015 disponeva di una cinquantina di programmi di riduzione della povertà, anche se l'insieme della spesa per protezione sociale raggiungeva appena il 3,4% del PIL. Il 60% di queste risorse era convogliato su programmi di impianto assicurativo destinati al 6% della popolazione. Il restante 40% della spesa sociale copriva invece il 50% della popolazione. La quota restante del 44% degli abitanti risultava completamente sprovvista di protezione sociale [12].

Il gran numero di programmi previdenziali esistenti in Senegal non è certo sinonimo di efficienza. Ogni fondo infatti è appannaggio di singoli ministeri, perciò manca una vera analisi dei bisogni condotta a livello nazionale. Inoltre la dotazione per ogni singolo programma è molto scarsa (circa 1 miliardo di franchi CFA per ogni programma, pari a circa 150 milioni di euro), sicché le spese di amministrazione finiscono per assorbire una quota significativa delle risorse disponibili. Il basso livello di copertura della sicurezza sociale in Africa dipende soprattutto dal ruolo marginale svolto nell'economia dal settore formale. I sistemi previdenziali erano fondati sull'ipotesi secondo cui lo sviluppo economico avrebbe contribuito ad assicurare un impiego nel settore formale a un numero crescente di lavoratori, il cui reddito avrebbe così raggiunto un livello sufficiente a consentire l'accantonamento di una certa quota di ricchezza verso la contribuzione sociale.

editoriale



"Ho speso parte del mio primo mese del reddito di base nell'acquisto del bestiame e la costruzione di una nuova latrina e di un bagno per poterci lavare. Prima non avevo bestiame ed il nostro bagno era in uno stato fatiscente poiché era stato distrutto dalle termiti. Ho sempre avuto paura che la latrina un giorno si sarebbe rivelata pericolosa per la mia anziana madre o uno dei miei figli piccoli. Questo non mi ha mai dato tranquillità, ma con quello nuovo, ora sono finalmente più tranquillo". Joseph, 58 anni



"La più grande differenza da quando ricevo il reddito di base è che ora sono in buona salute poiché ora sono in grado di permettermi una dieta equilibrata. Faccio anche tre pasti al giorno. Prima del reddito passavo l'intera giornata a fare lavori duri e casuali e mangiavo solo una volta al giorno. Dato che ho un'altra fonte di reddito posso finalmente non lavorare così duramente per sopravvivere". Benson, 36 anni

In tal modo si sarebbe estesa progressivamente l'obbligatorietà della sicurezza sociale e la sua estensione a sempre nuovi strati di popolazione. Si riteneva, in altri termini, che l'impiego informale avrebbe avuto un carattere provvisorio, mentre il progredire della crescita avrebbe in prospettiva aumentato il tasso di copertura dei sistemi di protezione esistenti[13].

L'evoluzione economica e del mercato del lavoro non ha seguito però queste previsioni ottimistiche. L'OIL in una ricerca dal titolo *The Impact of Globalization on the Informal Sector in Africa* [14] ha stimato che la dimensione media del settore informale come percentuale del PIL nell'Africa subsahariana è del 41%. Ci sono molte differenze tra i vari Paesi, infatti questo valore risulta inferiore al 30% in Sud Africa, mentre raggiunge il 60% in Nigeria e in Tanzania. Il settore informale è il primo datore di lavoro in Africa, rappresenta circa il 75% dell'occupazione non agricola e oltre il 70% dell'occupazione totale nell'Africa subsahariana. Più del 90% dei nuovi posti di lavoro creati in alcuni paesi africani sono nell'economia informale.

L'OIL definisce l'economia informale come: "l'insieme delle attività economiche dei lavoratori o delle unità economiche che – di diritto o di fatto – non sono coperte affatto o non sono sufficientemente coperte da accordi formali".

La vitalità del settore informale da un lato è il segno dell'intraprendenza e della vitalità dei settori sociali coinvolti, ma è anche una risposta necessitata a una situazione economica certamente non facile. Non è un caso che l'economia più avanzata dell'Africa, quella del Sudafrica, abbia una delle più basse quote del PIL attribuite al settore informale.

Ma per molti paesi africani – come in altri mercati emergenti di tutto il mondo – la scarsità di infrastrutture fa spesso sì che il settore informale sia la principale se non unica opzione di inserimento lavorativo.

Questa situazione non cambierà molto presto, se è vero quanto rilevato dalla Banca Mondiale sul fatto che le persone con un'istruzione superiore sono sempre più alla ricerca di lavoro nel settore informale.

editoriale



"La più grande differenza è che mi sono trasferito in un posto molto più sicuro e migliore grazie al reddito di base. Questo mi ha davvero dato felicità e conforto. Dove ero prima gli incendi erano molto comuni e ad un certo punto ho perso tutta la mia roba. C'era anche un alto tasso di insicurezza con rapine e violenza. Non potevo trasferirmi poiché non avevo la capacità finanziaria di pagare un affitto più alto. Il reddito di base mi ha permesso finalmente di vivere una vita più confortevole e ne sono davvero grato." Ted 21 anni



Questa situazione non è certo una buona notizia per lo stato di salute del welfare africano in quanto il settore informale, per definizione, implica minori opportunità di entrate fiscali. Le imprese informali, oltre a non pagare le tasse, spesso si rendono protagoniste di fenomeni di sfruttamento quale il ricorso al lavoro minorile, ai bassi salari, a una condizione di insicurezza sul posto di lavoro.

Alcuni economisti africani hanno una visione meno negativa del settore informale; ad esempio il nigeriano Fantu Cheru sostiene che "uno sguardo ravvicinato al settore informale in Africa offre uno spaccato di ciò che potrebbe essere raggiunto se le economie e le politiche finanziarie dell'Africa fossero più in sintonia con le realtà quotidiane del continente"[15]. In questa concezione il settore informale sarebbe l'espressione di un'attività economica maggiormente basata sulla comunità, da cui trarre utili indicazioni per una "via africana" alla protezione sociale, senza dunque seguire in modo acritico metodi e principi "occidentali" che sono stati in gran parte screditati come inappropriati per le comunità africane.

La sfida per l'implementazione di sistemi di welfare più inclusivi rimane tutta sul campo.

In questa ottica non sembra che si possa seriamente prescindere da forme di trasferimento monetario non contributivo. Programmi di questo tipo si sono moltiplicati negli ultimi anni, nella prima decade degli anni 2000 si calcolano almeno 123 programmi di questo tipo avviati in 34 paesi africani [16].

Ad esempio nel 2004 il Lesotho ha adottato un regime di pensione su base universalistica, non contributivo per tutti gli anziani oltre i 70 anni. In Swaziland l'età di accesso a una misura di sostegno per le persone anziane è di 60 anni. In Sudafrica dal 2008 l'accesso alla pensione di vecchiaia non contributiva è possibile a 60 anni e non più a 65. Nel 2008 in Ghana è stato avviato un Fondo previdenziale dedicato alle persone in situazione di auto-impiego che operano nel settore informale. Lo Zambia ha permesso in quegli stessi anni anche ai lavoratori autonomi o informali di partecipare alla contribuzione sociale.

Con il concorso di istituzioni internazionali e di donori privati sono sorte numerose sperimentazioni di questo tipo, molte delle quali concentrate sulla lotta alla povertà mediante il trasferimento di risorse monetarie.

editoriale



"Sono una madre single e vivo nella casa dei miei genitori. Secondo la nostra cultura, le donne non ereditano la terra dai loro genitori. Il primo trasferimento del reddito di base tuttavia, mi ha permesso di acquistare un appezzamento di terra. Dopo aver ottenuto il secondo trasferimento ho iniziato a costruire la mia casa su quella terra. La casa ora è pronta e mi trasferirò molto presto. La felicità che sento è enorme. Avere la terra e una casa è un sogno diventato realtà". Catherine 54 anni



Un'accurata ricerca condotta nell'ambito del Transfer Project [17] ha sfatato i principali luoghi comuni che circolano a proposito dei programmi di trasferimento monetario in Africa sub-sahariana [18].

Contrariamente a quel che comunemente si pensa è stato dimostrato che questo genere di sostegni economici: 1) non induce un incremento di spese voluttuarie o dannose in alcol e tabacco; 2) non scoraggia gli investimenti e i risparmi; 3) non crea dipendenza e non riduce la partecipazione ad attività produttive; 4) non spinge a fare più figli; 5) non crea inflazione o distorsioni nel sistema dei prezzi; 6) non risulta insostenibile dal punto di vista fiscale.

In questo Quaderno osserveremo in modo particolare il farsi largo nel contesto africano dell'idea del reddito di base. Parlare in generale di Africa, lo abbiamo detto nelle premesse, non ha molto senso e non ci soddisfa. Perciò la nostra ravvicinata osservazione riguarderà nello specifico tre Paesi, il Kenya, la Namibia e l'Uganda, che sono stati o sono attualmente teatri di sperimentazioni che si ripromettono di essere apripista per una rinnovata concezione del welfare. Ci sono insomma degli attori capaci di muoversi nel difficile ma promettente contesto africano, che hanno l'ardire di superare a piè pari le difficoltà degli schemi esistenti di spesa sociale, e prefigurano la nascita di un nuovo modello, in cui i trasferimenti di denaro incondizionati e su larga scala giocano un ruolo di primo piano nel determinare l'emancipazione delle persone dalla povertà, dal bisogno, delle condizioni di vita ancestrali.

Dal continente più giovane del mondo sorgono dunque sperimentazioni e parziali soluzioni, che hanno un significato universale, da cui anche il "mondo sviluppato" può trarre ispirazione e insegnamento. È un contesto di esperienze innovativo e vibrante, che getta semi inaspettati. Come quello "scovato" dall'associazione Basic income network – Italia e qui presentato per la prima volta al pubblico, di una forma autogestita di reddito di base in Burkina Faso, che pur assai limitata in estensione, offre spunti analitici in tutto coerenti con i più estesi interventi che vediamo all'opera ad esempio in Kenya.

Il dibattito sul reddito di base è dunque aperto anche in Africa e il continente vuole e può dire la sua anche in questo campo, con un nuovo protagonismo.

editoriale



Note:

[1] Danno voce all'ansia di riscatto economica e culturale dell'Africa, tra gli altri, magazine generalisti come Jeune Afrique, blog economici influenti come Quartz, o in voci di intellettuali che si raccolgono ad esempio attorno agli Ateliers de la pensée a Dakar.

[2] Articolo Ghielmi, Il futuro è nero. 5 motivi per guardare all'Africa, in vadoingrafica.org.

[3] Mc Kynsey Global Institute, Lions on the move II: Realizing the potential of Africa's economies, in mckynsey.com.

[4] OIL, World Social Protection Report 2017-19: Universal social protection to achieve the Sustainable Development Goals

[5] D. Kunzler, M. Nollert, "Varieties and drivers of social welfare in sub-Saharan Africa: A critical assessment of current research", in Sozialpolitik.ch, 2017, vol. 2, no. 2, p. Article: 2.1

[6] G. Esping-Andersen, The Three Worlds of Welfare Capitalism, Cambridge, Polity Press, 1990.

[7] D. Kunzler, M. Nollert, op.cit., pagg. 4 ss.

[8] Per una lettura critica degli Obiettivi del Millennio e di ciò che ne è seguito a livello di strategia globali si legga utilmente J. Hickel, The Divide. Guida per risolvere la disuguaglianza globale (trad. it. Fabio Galimberti), Milano, Il Saggiatore, 2018.

[9] F. Polet, "Étendre la protection sociale au Sud: défis et dérives d'un nouvel élan", p. 19, in Alternatives Sud, Volume 21-2014 / 1.

[10] D. Wetzel, Bolsa Família: Brazil's Quiet Revolution, in worldbank.org.

[11] K. Nyarko Otoo, C. Osei-Boateng, "Défis des systèmes de protection sociale en Afrique", p. 97, in Alternatives Sud, Volume 21-2014 / 1.

[12] Banca mondiale, République du Sénégal. Revue des dépenses de protection sociale 2010-2015.

[13] K. Nyarko Otoo, C. Osei-Boateng, op. cit., p. 98.

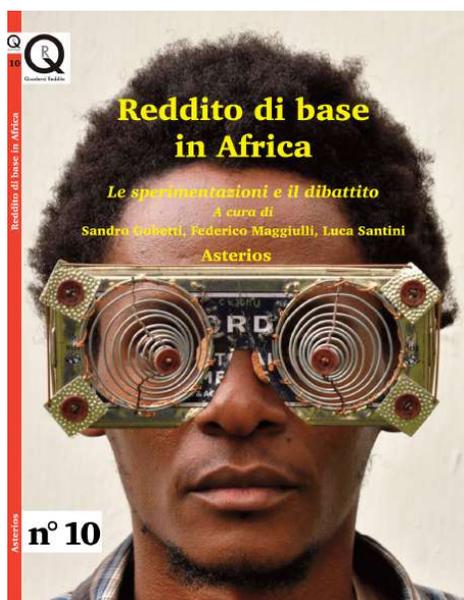
[14] S. Verick, The Impact of Globalization on the Informal Sector in Africa.

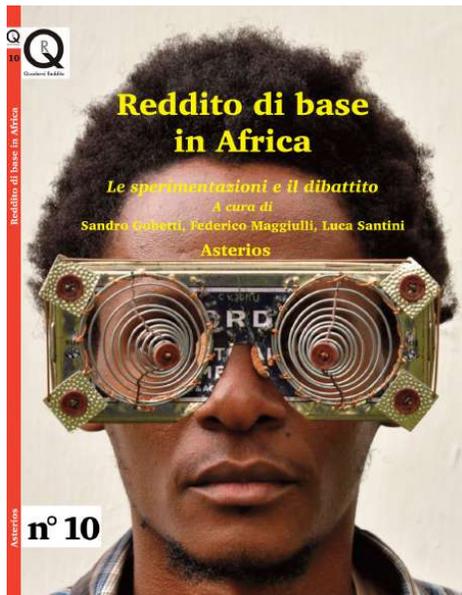
[15] F. Cheru, African Renaissance: Roadmaps to the Challenge of Globalization, Londra, Zed Books, 2002.

[16] K. Nyarko Otoo, C. Osei-Boateng, op. cit., p. 103.

[17] Il Transfer project è nato nel 2008 da una collaborazione tra UNICEF, FAO e Università della North Carolina. Si occupa di promuovere e di studiare i sistemi di trasferimento monetario nel continente africano, evidenziando l'impatto della società e nella vita delle persone.

[18] AA.VV. "Myth-Busting? Confronting Six Common Perceptions about Unconditional Cash Transfers as a Poverty Reduction Strategy in Africa", in Research Observer, Volume 33 Issue 2, Agosto 2018.



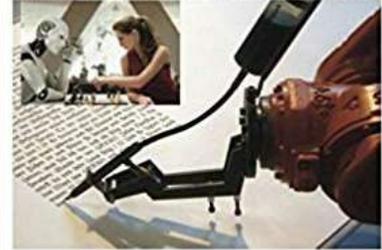


Basic Income Network italia

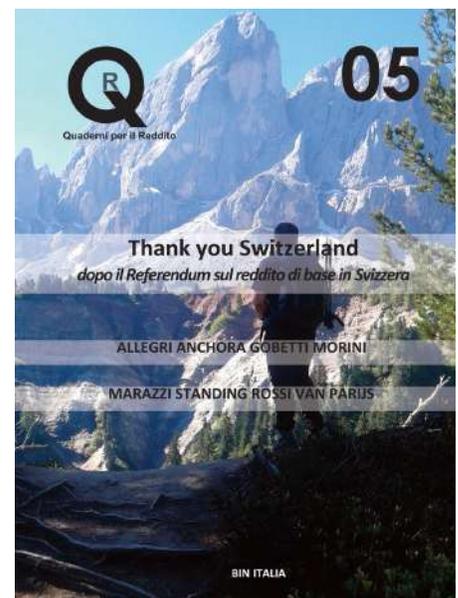
G. Mecozzi, G. Allegri, F. Berardi Bifo, L. Corvo, G. Bronzini
F. Brià, B. Vecchi, S. Gobetti, S. Cacciari, F. Carlucci,
R. Ciccarelli, F. Fassio, G. Nicolosi, M. Di Palma, A. Fumagalli

Reddito garantito e innovazione tecnologica

Tra algoritmi e robotica



Asterios



Il BIN Italia – Basic Income Network Italia – è un'associazione senza scopo di lucro che promuove l'introduzione di un reddito di base, con studi, ricerche, analisi, campagne sociali, incontri e pubblicazioni e può essere sostenuta attraverso libere donazioni. Per facilitare e favorire questo sostegno per noi fondamentale e, per coloro che lo desiderano, abbiamo pensato di accompagnare le Vostre gradite donazioni con un omaggio tra le pubblicazioni a cura del BIN Italia.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Italia



Roma 31 maggio: Festival delle CLAP per diritti e reddito di base

Dal 31 maggio al 2 giugno, presso il Casale Garibaldi a Roma, tre giorni di festa, dibattiti, cinema, teatro, musica, per sostenere le Camere del Lavoro Autonomo e Precario, sindacato sociale che organizza e difende il lavoro senza tutele e si batte per l'introduzione di un reddito di base. Il 2 giugno presentazione di Generazioni Precarie a cura di BIN Italia. Con Roberto Ciccarelli, Sandro Gobetti e Rachele Serino.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Milano: 6 giugno il BIN Italia alla Fondazione Feltrinelli

Appuntamento conclusivo del ciclo di incontri "Jobless Society Lectures" – con l'obiettivo di individuare soggetti e strategie che al giorno d'oggi influenzano le dinamiche del mercato del lavoro. Il tema centrale dell'incontro sarà individuare le trasformazioni epocali a cui l'Europa va incontro in ambito economico, modificando il benessere sociale e le stesse dinamiche politiche. Parteciperà alla discussione Giuseppe Allegri e Andrea Fumagalli del Basic Income Network Italia occasione. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Big Data, Webfare e Reddito per tutti. Il Quaderno per il Reddito n°9 a cura del BIN Italia

Nuova pubblicazione dei Quaderni per il Reddito n°9 del Basic Income Network Italia dal titolo "Big Data, WebFare e Reddito per tutti" (Asterios Editore). Dallo scandalo Cambridge Analytica al lavoro digitale, dal reddito di base alla nuova idea di WebFare, il libro raccoglie interventi di studiosi, filosofi ed economisti sullo scottante tema dei Big Data e sull'uso che le grandi multinazionali di Internet fanno dei dati che tutti gli utenti producono "gratuitamente". Da Luther Blisset a Bifo, passando per Morozov e Francesca Bria, da Andre Fumagalli a Luca Santini il tema dei Big Data è aggredito da punti di vista diversi e innovativi, senza alcuna reticenza.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Reddito per tutti. Combattere la povertà in un nuovo welfare. Un nuovo libro sul reddito

A cura di Ugo Carbone, una nuova pubblicazione (Morlacchi Editore) sul tema del reddito di base, del contrasto alla povertà e della necessità di introdurre un nuovo welfare adeguato al XXI secolo.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Italia



Il documentario “Reddito di base, il nostro diritto di vivere”, si può vedere gratis online

Il documentario "Reddito di base, il nostro diritto di vivere" è stato pubblicato online e tradotto in italiano e può essere visto nei diversi canali di youtube. Il film, diretto da Álvaro Orús e promosso da Pressenza e da Umanisti per il Reddito di Base, è stato presentato in anteprima al Forum Umanista Europeo di Maggio del 2018, a Madrid. Il Film documentario è stato tradotto in sette lingue e proiettato in diversi continenti. In occasione della Settimana Internazionale sul Reddito di Base Universale e Incondizionato, i promotori del documentario “RBUI, il nostro diritto di vivere”, hanno reso pubblico il film sui canali youtube di Pressenza. Il film spiega in 41 minuti cosa si intende per reddito di base, quali sono le differenze con il reddito minimo, come si è diffusa l'idea, alcune sperimentazioni, le maggiori resistenze a concretizzarlo e le potenziali della proposta.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Welfare e trasformazioni del lavoro, un nuovo libro che affronta il tema del reddito di base

Publicato il nuovo libro di Giacomo Pisani dal titolo “Welfare e trasformazioni del lavoro” (Ediesse 2019). “Lo sviluppo dei sistemi di protezione sociale ha avuto in Europa una straordinaria accelerazione nel trentennio successivo alla Seconda guerra mondiale. La rottura di quella mediazione, dovuta alle trasformazioni produttive e istituzionali degli ultimi decenni, ha avuto come effetto una strutturale insicurezza sociale. Eppure, numerose iniziative, nell'ambito dell'ampio e frastagliato mondo dell'innovazione sociale, stanno prendendo forma «dal basso», configurando risposte inedite a bisogni sociali eccedenti. L'idea di un reddito di esistenza si inserisce in una sfida più ampia, in cui è in gioco la possibilità di dar forza alla capacità dei soggetti di scrivere autonomamente il proprio futuro”. (Tratto dalla presentazione del sito La Feltrinelli)

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Roma 17 ottobre: contro le disuguaglianze e per un reddito di dignità

Il 17 ottobre 2019 al Teatro Ambra Jovinelli a Roma, in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della povertà, incontro promosso dalla Rete dei Numeri Pari. Tra i punti del dibattito il rilancio della proposta del Reddito di dignità. Tra i relatori invitati anche Giuseppe Bronzini del BIN Italia.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Italia



Terni 26 ottobre 2019: presentazione del libro "Reddito per tutti"

Sabato 26 ottobre 2019, presso la Biblioteca comunale di Terni presentazione del libro "Reddito per tutti. Combattere la povertà in un nuovo welfare", di Ugo Carlone. Con l'autore anche Ambrogio Santambrogio (Università di Perugia), Gianluca Galli (Morlacchi Editore). L'iniziativa fa parte di UmbriaLibri.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Rieti 31 ottobre 2019: Reddito di base e Lavoro, tra welfare e innovazione sociale

Giovedì 31 ottobre 2019, presso Le tre porte a Rieti, incontro dal titolo "Reddito e lavoro, tra welfare e innovazione sociale" per discutere ed approfondire il tema cruciale del rapporto tra diritto al lavoro e diritto al reddito in una società profondamente trasformata dalla rivoluzione digitale. Tra i relatori Giuseppe Allegri del BIN Italia.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Reddito di base in Africa. Le sperimentazioni e il dibattito. Pubblicato il numero 10 dei Quaderni per il Reddito a cura del BIN Italia

E' uscito il numero 10 dei Quaderni per il Reddito del BIN Italia dal titolo: "Reddito di base in Africa. Le sperimentazioni e il dibattito" (Asterios Editore, 2019). Questa volta Luca Santini, Sandro Gobetti e Federico Maggiulli hanno affrontato il tema delle attuali sperimentazioni del reddito di base che sono in corso in alcuni paesi africani e del dibattito che stanno producendo. Un Quaderno per il Reddito ricco soprattutto di informazioni e notizie, testimonianze e dati. Una pubblicazione che offre uno spaccato nuovo dell'Africa e non solo perchè, accanto le tante altre sperimentazioni nel mondo (India, Canada, Finlandia, Corea del Sud etc.) pone proprio il continente africano al centro di questo dibattito.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Roma: sotto la sede INPS gli esclusi dal reddito di cittadinanza

Il 29 novembre 2019, all'interno della campagna "Vogliamo tutto", decine di persone si sono date appuntamento sotto la INPS a via dell'Amba Aradam a Roma per denunciare l'esclusione di migliaia di persone che avrebbero diritto alla misura del cosiddetto "Reddito di Cittadinanza".

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Italia



Roma 30 Novembre: la CILD consegna il Premio "Luca Santini"

Il 30 novembre 2019, a Roma, la Coalizione Italiana per le Libertà e i Diritti civili (CILD) ha premiato alcune persone che si sono distinte, nel corso dell'anno, per la promozione e protezione delle libertà civili, contribuendo a diffondere la cultura dei diritti umani nel nostro Paese. Giunto alla sua quinta edizione, quest'anno anche il Premio Avvocato "Luca Santini" consegnato all'Associazione Strali for Strategic Litigation

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Roma 7 dicembre 2019: Reddito di base in Africa. Le sperimentazioni e il dibattito

Sabato 7 dicembre, all'interno del Festival di cinema africano À travers Dakar – III édition presentazione del Quaderno per il Reddito n° 10 del BIN Italia dal titolo "Reddito di base in Africa. Le sperimentazioni e il dibattito" (Asterios Editore 2019) a cura di Luca Santini, Sandro Gobetti, Federico Maggiulli. Interventi di Sandro Gobetti (BIN Italia) e Arturo Salerni (Progetto Diritti). L'iniziativa è stata promossa dalla rete per il reddito BIN Italia, Progetto Diritti, Associazione Roma Dakar.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Roma 15 dicembre: Oltre la società automatica per il reddito di base

Domenica 15 dicembre 2019 presso l'Auditorium del MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma, lectio magistralis di Bernard Stiegler "Oltre la società automatica", per discutere di reddito di base e di contribuzione, creatività civile e futuro del lavoro nei territori digitali.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Roma 18 gennaio 2020: Verso il reddito di base e oltre.

Sabato 18 Gennaio 2020, presso la Casa Internazionale delle Donne a Roma, incontro dal titolo "Verso il reddito di base e oltre. Una chiave per il terzo millennio". Interventi di Domenico De Masi, Elena Granaglia, Andrea Fumagalli, Maria Rosaria Marella, Sandro Gobetti

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Italia



Nel 17° Rapporto sui Diritti Globali un focus sul reddito di base

Publicato il “17° RAPPORTO SUI DIRITTI GLOBALI: CAMBIARE IL SISTEMA” promosso da: CGIL, con l’adesione di ActionAid; Antigone; ARCI; CNCA; Fondazione Basso-Sezione Internazionale; Gruppo Abele; Legambiente; Rete dei Numeri Pari. Il rapporto è stato pubblicato da Ediesse editore. In questo rapporto anche un lungo ed approfondito focus dal titolo “Reddito di base: un’utopia concreta per il XXI secolo” a cura di Sandro Gobetti dell’Associazione Basic Income Network (BIN) Italia. Il focus segnala le numerose sperimentazioni nel mondo di forme di reddito di base incondizionato, fa una comparazione con la misura italiana del reddito di cittadinanza e segnala i diversi schemi di reddito minimo garantito in Europa. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Perugia 3 Febbraio 2020: presentazione di “Reddito per tutti. Combattere la povertà in un nuovo welfare”

Lunedì 3 Febbraio 2020, presso la Casa del Parco della Pescatìa a Perugia, Ugo Carlone e Fabrizio Marcucci presentazione della rivista Ribalta e dibattito a partire dal libro “Reddito per tutti” di Ugo Carlone. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Ciao Benedetto

Il 6 gennaio 2020 ci ha lasciato Benedetto Vecchi, fine intellettuale, si occupava della pagina culturale de Il Manifesto. Un punto di riferimento per le recensioni di libri che ci rendevano ancora più curiosi. Autore di interessanti pubblicazioni ed innovative riflessioni dava alle stampe, nel 2015, La rete. Dall’utopia al mercato e successivamente nel 2017 Il capitalismo delle piattaforme. Socio della prima ora del BIN Italia, ha collaborato con le sue idee ed i suoi scritti alla pubblicazione dei Quaderni per il Reddito, partecipando a numerose iniziative pubbliche, dibattiti, incontri e approfondimenti coniugando il tema del reddito di base con le trasformazioni produttive e l’innovazione tecnologica. Lo abbiamo conosciuto soprattutto come una persona sempre disponibile, attenta, capace di ascoltare e quindi mai scontato nelle sue relazioni ed i suoi interventi. Caro Benedetto sentiremo la tua mancanza.



Europa



Iniziativa dei cittadini europei: una Carbon tax per un reddito di base ed i cambiamenti climatici

Fino al 6 maggio 2020, sarà possibile firmare per l'Iniziativa dei Cittadini Europei che propone una Carbon Tax per contrastare i cambiamenti climatici ed introdurre nel continente un Carbon Dividend, una sorta di reddito di base da redistribuire tra i cittadini europei. L'iniziativa è stata promossa da cittadini europei di diversi paesi membri e si propone di raccogliere 1 milione di firme.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Gran Bretagna: Liverpool verso un reddito di base

Liverpool sembra vicina a sperimentare un progetto pilota di un reddito di base incondizionato destinato alle persone che vivono in città. Questa è la notizia che ha riportato l'ECHO su quella che potrebbe essere un nuovo test di un reddito di base universale e che potrebbe sostituire gli attuali sistemi di sostegno al reddito a partire dal controverso sistema dell' universal credit. Gli attivisti ed i sostenitori ritengono che il piano potrebbe avviare ad una reale lotta alla povertà. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Regno Unito: la città di Shieffield vuole introdurre un reddito di base

La città si avvicina a realizzare un progetto pilota di un reddito di base ed insieme a Liverpool potrebbe essere una delle altre città a sperimentarlo. Infatti la città di Sheffield si sta candidando a diventare una delle prime città del Regno Unito a sperimentare un reddito base incondizionato dopo che il consiglio comunale ha formalmente dichiarato di sostenere la proposta. I consiglieri comunali della città di Sheffield si sono resi disponibili a garantire il percorso che possa portare all'introduzione di un reddito di base.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Reddito di base: Guy Standing ne sostiene le ragioni al European Economic Forum di Brussels

All'Economic Forum 2019 di Brussels, Guy Standing della rete per il reddito BIEN ha tenuto il suo discorso in favore del reddito di base incondizionato. Le sue argomentazioni, sulle ragioni del reddito di base, hanno contribuito al dibattito per un nuovo patto sociale europeo.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Europa



Germania: al 6° incontro sulle scienze economiche, i maggiori economisti concordano sul reddito di base

L'idea di un reddito di base universale sta diventando sempre più popolare e sta richiamando sempre maggior interesse. Ora è stato approvato dai vincitori del premio Sveriges Riksbank in Scienze economiche in memoria di Alfred Nobel, comunemente indicato come "premio Nobel per l'economia". Gli economisti si sono incontrati al 6° incontro sulle scienze economiche, che si è svolto dal 22 al 26 di giugno 2019 nella città di Lindau, in Germania.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Spagna: la sperimentazione del reddito minimo, B-MINCOME, di Barcellona pubblica i suoi primi risultati

Il progetto pilota denominato B-MINCOME di Barcellona – che combina reddito minimo garantito e politiche sociali nelle aree urbane svantaggiate di Barcellona – ha pubblicato un rapporto, a luglio 2019, con i risultati del suo primo anno operativo (2017-2018). La sperimentazione, iniziata ad ottobre 2017 è terminata alla fine del 2019. Durante questi 24 mesi, 1000 famiglie (selezionate casualmente) da tre dei quartieri più poveri della città (Nou Barris, Sant Andreu e Sant Martí) hanno ricevuto un reddito minimo garantito di 1675 euro al mese. Di queste 1000 famiglie, 550 hanno anche preso parte a quattro politiche di inclusione attiva stabilite dal progetto: una destinata alla formazione e all'occupazione; una di promozione dell'imprenditorialità nell'economia sociale, solidale e cooperativa; una con sovvenzioni per la ristrutturazione di appartamenti al fine di affittare camere; e una che coinvolge la partecipazione della comunità. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Reykjavik, Islanda: Conferenza internazionale europea, si discute anche di reddito di base

Un panel sulla proposta del reddito di base è stato organizzato alla prossima XVII Conferenza internazionale degli europei, che si terrà a Reykjavik (Islanda), dal 22 al 24 giugno 2020. La conferenza si tiene anche in occasione dell'anniversario del Consiglio degli Studi Europei ed avrà come titolo generale "Il passato, il presente e il futuro dell'Europa: utopie e distopie". Tra i vari panel che saranno motivo di approfondimento e dibattito, si è sviluppato un notevole interesse per gli studi empirici che esaminano i processi sociali e politici della proposta del reddito di base, compresi i progetti pilota e le numerose sperimentazioni a livello locale, nazionale o sovranazionale, in Europa e altrove.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



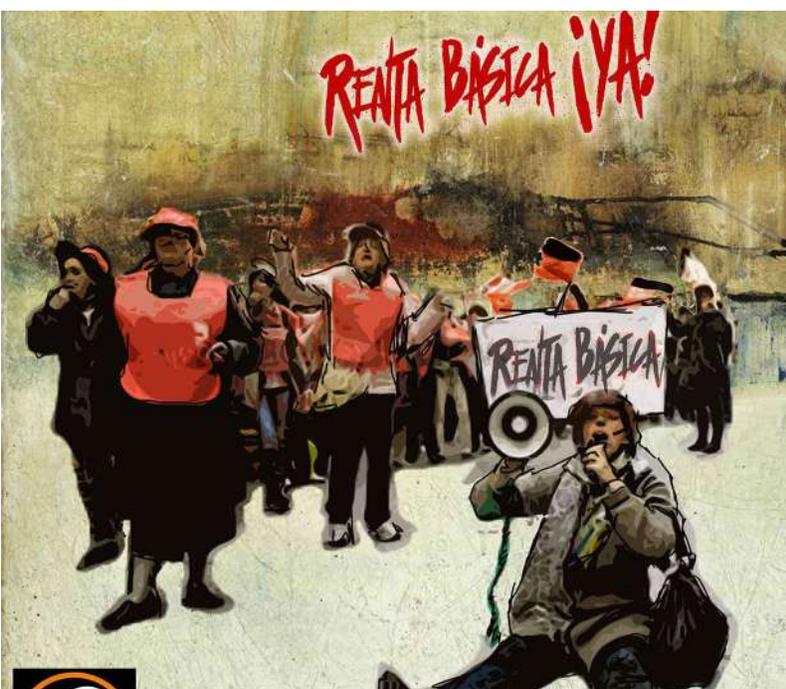
Europa



Sei belgi su dieci a favore del reddito di base.

L'Institut pour un Développement Durable (IDD) ha realizzato un documento in merito ad un sondaggio europeo per capire cosa pensano i cittadini belgi sulla proposta del reddito di base. L'idea è attualmente discussa sia a sinistra che a destra dello spettro politico, ma il sondaggio ha voluto capire cosa ne pensassero i cittadini. Dalla ricerca emerge che il 59% dei belgi sia favorevole all'introduzione di un reddito di base. I giovani (63%) sono più favorevoli degli anziani (55%); così come coloro che ricevono redditi bassi e modesti sono più favorevoli (64%) rispetto a coloro che ricevono redditi più alti (53%). Politicamente, l'idea ha più sostenitori a sinistra (77%) che a destra (51%). E a Bruxelles ci sono molti più cittadini favorevoli (77%), che in Vallonia (64%) o nelle Fiandre (53%).

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Francia: la città di Grand Synthe un reddito sociale contro la povertà

Grande-Synthe, 24.000 abitanti, oltre il 25% di disoccupati e il 17% sotto la soglia di povertà, sotto l'impulso dell'ex sindaco della città, Damien Carême, ex sindaco ecologista ora deputato europeo, il comune ha fatto una scommessa: ha messo in atto una sorta di reddito universale: il minimo sociale garantito (MSG). “Diamo un po' di dignità, una famiglia, quando devono solo pensare a pagare l'affitto e nutrirsi, non può pensare ad altro che sopravvivere”, spiega il sindaco Martial Beyaert. Il MSG è destinato a famiglie senza reddito sufficiente per raggiungere la soglia di povertà (50% del reddito mediano).

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Madrid 26 ottobre 2019: “Marcha ciclista” per il reddito di base

Il 26 ottobre in numerose città è stata organizzata una Marcia mondiale per il reddito di base. Si terranno incontri, dibattiti pubblici, dimostrazioni ed ogni organizzazione ha deciso in quale modo caratterizzare la proprio “Marcha per il il reddito”. L'intenzione è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica ed i decisori politici sui temi della povertà, delle disuguaglianze economiche e della necessità di un reddito di base come misura economica redistributiva e di equità sociale. A Madrid la partecipazione a questa campagna globale si è caratterizzata con una “Marcha ciclistica” che ha percorso le vie del centro la mattina del 26 ottobre.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Europa



Gran Bretagna: I Labour sostengono il rapporto sul reddito di base

Il reddito di base universale, uno schema di pagamenti in contanti regolari a tutti i cittadini adulti, sta ricevendo un notevole sostegno negli ultimi anni perché potrebbe compensare i bassi salari e ridurre le disparità economiche. Uno studio di fattibilità commissionato dal cancelliere ombra del Partito Laburista, John McDonnell, afferma che uno schema pilota, una sperimentazione, potrebbe essere introdotto nel Regno Unito. Questa pubblicazione è vista come un avvicinamento ed un interesse del partito alla sperimentazione di un reddito di base o una forma di reddito garantito.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Regno Unito: aumentano le richieste per sperimentare il reddito di base

Aumentano le realtà sociali, istituzionali, ma anche sostenitori, parlamentari e accademici in tutto il Regno Unito che chiedono di avviare sperimentazioni per un reddito di base come alternativa radicale all'attuale sistema di welfare inglese. I sostenitori, come il professor Guy Standing dell'Università di Londra, credono che l'introduzione di un reddito di base garantirebbe migliori livelli di vita e sicurezza economica in tutto il Regno Unito mentre nel South Yorkshire l'UBI Lab Sheffield, formato da ricercatori e attivisti che esplorano il potenziale impatto di un reddito di base nelle aree locali, ne richiede la sperimentazione. Nel 2019 è nato anche un UBI Labs a Liverpool, Leeds, Kirklees e nel Nord Est del Regno Unito. L'UBI Lab di Liverpool è stato fondato dal consigliere comunale Patrick Hurley, che ha presentato una mozione a sostegno di un progetto pilota al Consiglio comunale mentre Toby P Lloyd è alla guida di UBI Lab Newcastle. Sono inoltre in corso numerose iniziative per realizzare degli UBI Labs a Belfast, Hull, Birmingham, Derry, Exeter, Lancaster, Portsmouth, Manchester, Norwich e West Sussex. La rete UBI Lab si sta diffondendo ovunque e consente ai diversi gruppi locali di condividere risorse, materiale promozionale, consulenza ed esperienza. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Generation G

G wie Grundeinkommen

Nederlandstalig
Netwerk
Basisinkomen

Regno Unito: i Verdi inseriscono il reddito di base nel programma elettorale

Spendere 100 miliardi di sterline all'anno per la crisi climatica, riformare radicalmente il sistema fiscale ed inserire nuove misure di tutela sociale. Questo il programma del Green Party del Regno Unito. Tra le altre iniziative proposte, propongono anche un piano di redistribuzione della ricchezza attraverso l'introduzione di un reddito di base e la riduzione della settimana lavorativa a quattro giorni.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Europa



Scozia: pubblicato il primo rapporto sulla fattibilità per sperimentare il reddito di base

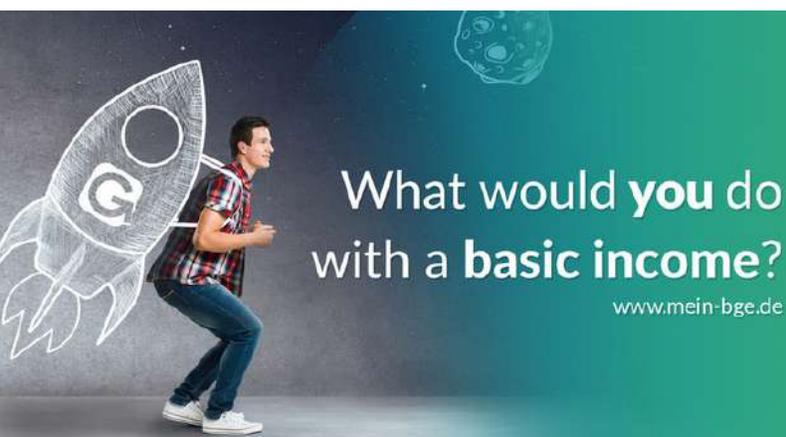
I partner coinvolti nello studio di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota di un reddito di base in Scozia hanno pubblicato un rapporto intermedio. Fife, North Ayrshire, City of Edinburgh e Glasgow City Councils stanno collaborando con NHS Health Scotland e il Improvement Service per studiare la fattibilità di un progetto pilota in Scozia. Oltre alle risorse fornite da questi partner, il governo scozzese ha investito 250.000 sterline per sostenere lo studio di fattibilità ed individuare quale modello di reddito garantito introdurre nel paese. Lo scopo di un progetto pilota sarebbe quello di testare che tipo di impatto avrebbe un reddito di base per la riduzione della povertà e fornire quelle preziose informazioni necessarie ad introdurre un nuovo sistema di welfare più equo e semplice. Il rapporto intermedio realizzato dal gruppo di lavoro fornisce una panoramica della ricerca svolta finora ed è stato presentato al governo scozzese per ricevere i feedback necessari per i passi successivi. Sarà inoltre argomento di discussione con le parti interessate di tutti i settori pubblici e delle associazioni di volontario. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Grecia: il reddito minimo garantito come diritto costituzionale

Il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis ha annunciato che sarà presenterà un emendamento che istituisce il reddito minimo garantito come diritto costituzionale. “Garantiamo costituzionalmente il reddito minimo garantito, ovvero la rete di sicurezza per i più vulnerabili. Lo stato greco sarà ora costituzionalmente obbligato a fornire dignitose condizioni di vita a tutti i cittadini”, così ha dichiarato il Premier greco. Il “reddito minimo garantito” è stato introdotto per la prima volta come programma pilota in Grecia nel 2014. La sua applicazione è stata introdotta pochi anni dopo dal governo di coalizione guidato da SYRIZA, con il nome “Reddito sociale di solidarietà” o KEA. A partire dal 2020, il governo greco prevede di spendere almeno un miliardo di euro all'anno per questo programma.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Europa



Germania: il reddito di base autogestito raggiunge quota 462 persone!

Continua la campagna della rete Mein Grundeinkommen tedesca per un reddito di base “autogestito” e auto finanziato. Infatti questa rete, attraverso un crowdfunding molto partecipato in Germania, ha avviato una sperimentazione di un reddito di base in maniera autonoma. Nel corso del tempo hanno raccolto i soldi ed ogni volta che veniva raggiunta la cifra di 12mila euro, l'ammontare di un reddito di base annuo di mille euro al mese a persona in maniera incondizionata, si avviava l'erogazione. L'iniziativa è partita con il raggiungimento di oltre 120mila euro che ha coinvolto 100 persone; ognuno può ricevere questo reddito di base e per poterlo avere bisogna iscriversi semplicemente al sito di Mein Grundeinkommen e partecipare ad una lotteria. Se il proprio nome e numero viene estratto si avrà il reddito di base incondizionato. Per partecipare non viene richiesto alcun tipo di documentazione, se si lavora oppure no, se si possiede una macchina o meno etc. Il reddito di base è erogato in maniera incondizionata. Non viene richiesta alcuna contro-partita se non quella di raccontare come va la vita con un reddito di base. A novembre 2019 vi è stata una nuova “lotteria” che ha visto altre persone poter ricevere il reddito di base. Ad oggi si è raggiunta la cifra di 462 persone coinvolte in questa sperimentazione auto-prodotta, autogestita ed autofinanziata, grazie al crowdfunding che ha raggiunto quota 500mila euro! Sul sito di Mein Grundeinkommen è possibile anche leggere le storie dei beneficiari del reddito di base e le informazioni per partecipare.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Svizzera: a Valais per un reddito di base

Il gruppo della rete per il reddito di base di Valais ha lanciato una petizione per fare in modo che il reddito di base incondizionato venga inserito nella Costituzione del Cantone. Una petizione indirizzata all'Assemblea costituente è stata lanciata in rete il 1° dicembre 2019. BIEN-Valais sottolinea che la sua azione non mira ancora ad un'introduzione formale del reddito di base: “Oggi non si tratta che di accettare i principi della proposta del reddito di base nella nuova Costituzione del Cantone Svizzero. La sua attuazione sarà il frutto di studi e di un ulteriore processo politico.”

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Europa



La Germania ha appena ottenuto un reddito di base e nessuno se ne è accorto.

La corte suprema tedesca limita le sanzioni eliminando l'obbligo di cercare un lavoro. Il Tribunale ha dichiarato incostituzionale il ritiro totale del sostegno economico del 100%. In pratica, il verdetto significa: anche se il beneficiario non fa domanda per un lavoro, perde appuntamenti o, durante un colloquio di lavoro non accetta il lavoro, manterrà in ogni caso il 70% del reddito, più indennità di alloggio, più assicurazione sanitaria.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Reddito di base: riprende il percorso per l'Iniziativa dei Cittadini Europei

Il collettivo Humanistas per il reddito di base (HumanistasRBU) e la rete European Basic Income Network (UBIE) consegnerà alla Commissione europea una proposta per l'European Citizen Initiative (Iniziativa dei Cittadini Europei) sul reddito di base incondizionato. L'ICE è una sorta di iniziativa legislativa popolare che viene portata al Parlamento europeo per la sua discussione e la possibile approvazione. La prima procedura che deve passare è l'approvazione da parte della Commissione europea. Si tratta di raccogliere 1 milione di firme di cittadini europei a sostegno dell'iniziativa, almeno, in 7 paesi dell'Unione Europea, e in ognuno di questi deve essere raggiunta una certa quota di firme raccolte in base alla rispettiva popolazione. Il periodo per la raccolta di firme e documenti è di 1 anno. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

A maggio il reddito di base all'European Youth Event a Strasburgo

Anche nel 2020 si terrà a Strasburgo l'European Youth Event, il principale evento europeo del Parlamento Europeo dedicato ai giovani. Ed anche quest'anno il gruppo giovanile della rete europea per il reddito di base incondizionato (Unconditional Basic Income Europe – UBIE) terrà un seminario sul reddito di base. La proposta è stata accolta tra oltre 260 candidature! Vi sarà dunque la possibilità di riunire un team di 20 giovani provenienti dai diversi Stati membri. L'evento europeo si terrà a Strasburgo dal 29 al 30 maggio 2020. Possono partecipare giovani tra i 16 ed i 30 anni. Il seminario servirà a raccogliere le migliori idee e proposte dei giovani per chiedere al Parlamento Europeo di discutere del reddito di base affinché venga introdotto nel continente europeo.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Europa



Spagna: Reddito di base incondizionato e... che lavorino le macchine!

Humanists for Universal Basic Income (HRBU) ha presentato la campagna "Reddito di base universale e incondizionato ... che lavorino le macchine!". L'iniziativa fa parte del percorso che porterà all' Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) per un reddito di base incondizionato, che prenderà il via da maggio 2020 in tutta Europa. L'iniziativa si è tenuta il 10 gennaio 2020 presso il Centro Socioculturale di Lavapiés, a Madrid in Spagna, ed ha visto la partecipazione di oltre 100 persone.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Irlanda: Nel Manifesto del Green Party il reddito di base

Un reddito di base incondizionato, trasporto pubblico gratuito per gli studenti e sistemi di metropolitana leggera per le città di Cork e Galway sono tra i punti del principali del Green Party per le prossime elezioni. Nel lancio del Manifesto a Dublino, i Green propongono cambiamenti fondamentali nella produzione di energia, nella politica dei trasporti, nell'industria, nell'uso del suolo, nella tassazione, nella pianificazione urbanistica e per la questione abitativa. I Green, dalle loro dichiarazioni, ritengono che l'attuale sistema di assistenza sociale debba essere riformato e propongono l'introduzione di un reddito di base universale attraverso una graduale riforma del sistema fiscale e previdenziale.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Mondo



Il reddito di base alle Maldive

Anche alle Maldive sbarca il reddito di base. E' online infatti il sito UBIMaldives, con notizie, articoli, informazioni sul reddito di base. Numerose le informazioni in lingua ed inglese. L'obiettivo, come enunciato nel sito, è quello di lavorare ed agire per introdurre un reddito di base anche nelle Maldive.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Stati Uniti: Andrew Yang il candidato alle presidenziali: "tassare Amazon per finanziare un reddito di base"

Andrew Yang, candidato alle presidenziali americane nel suo programma elettorale propone un reddito di base noto come il Freedom Dividend attraverso la tassazione delle grandi società tecnologiche come Amazon e Facebook.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Il premio Nobel per l'economia, Angus Deaton, sostiene il reddito di base

Angus Deaton, il premio Nobel per l'economia 2015, nel forum sul reddito di base a Taiwan, il 19 maggio 2019, ha incoraggiato i governi a prendere in considerazione la possibilità di combattere le difficoltà economiche dei cittadini a basso reddito con forme di reddito di base. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Corea del Sud: al via il reddito di base per 170mila giovani

I giovani di 24 anni che vivono nella provincia di di Gyeonggi in Corea del Sud, per tre anni consecutivi o che hanno vissuto nella provincia per più di 10 anni in totale, hanno diritto a ricevere il reddito di base. Dopo aver inviato una domanda online, i giovani ricevono 250.000 won sotto forma di "valuta locale" ogni trimestre per un totale di 1 milione di won in un anno. La valuta locale può essere utilizzata nei mercati tradizionali, nei ristoranti e nei negozi della provincia. Nel primo trimestre 124.438 persone – l'82,93% di coloro che hanno diritto al reddito – hanno fatto domanda. Per ora, l'assegno per i giovani è limitato ai soli 24enni.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

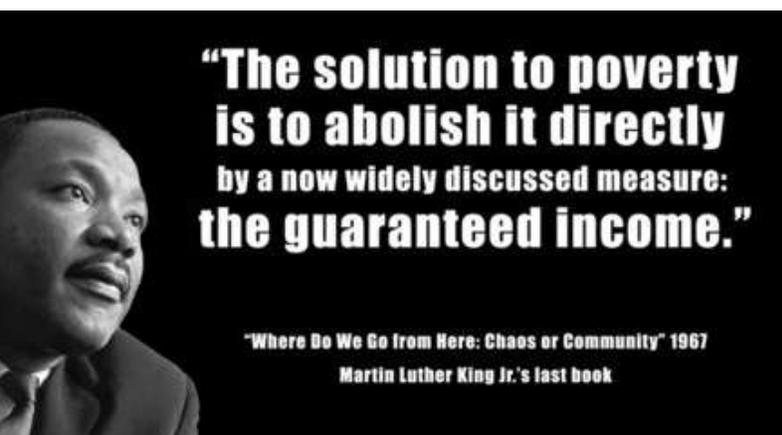
Kenya: un servizio di France 24 sulla sperimentazione del reddito di base

Un servizio televisivo a cura di France 24 sulla sperimentazione in corso in Kenya di un reddito di base incondizionato. Il video è in inglese.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



KOREA "BASIC INCOME" FAIR



"The solution to poverty is to abolish it directly by a now widely discussed measure: the guaranteed income."

"Where Do We Go From Here: Chaos or Community" 1967
Martin Luther King Jr.'s last book

Mondo



Canada: la Camera dei Comuni di Ottawa propone un reddito di base per i lavoratori della GIG Economy

Una commissione della Camera dei Comuni esorta il governo ad approfondire la proposta del reddito garantito per sostenere i lavoratori della “gig economy”. Il rapporto curato dai parlamentari canadesi afferma che il governo deve esplorare nuovi tipi di sostegno al reddito “che non dipendono dal fatto che qualcuno abbia un lavoro o meno”. A tal fine, la commissione invita a introdurre un programma di reddito di base, come un’opzione per aiutare coloro che si trovano senza alcuna rete di sicurezza sociale. Il rapporto richiede un rinnovo del sistema di assicurazione del lavoro per ampliare la rete di sicurezza riducendo il numero minimo di ore di lavoro che qualcuno deve svolgere prima di beneficiare dei sussidi.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Brasile: la piccola città di Marica ha introdotto un reddito di base e molto altro

Il 25 maggio 2019, a Marica, una città sulla costa dello stato di Rio de Janeiro, il sindaco Fabiano Horta (representant da PT, Partido dos Trabalhadores), ha annunciato che 50.000 cittadini, un terzo dei suoi 150.000 abitanti, riceveranno un reddito di base di 130 Mumbucas, una valuta elettronica locale, equivalente a 130 reais, (pari a 32, 5 dollari) al mese. Il piano prevede che i cittadini di Maricá ricevano questo denaro in maniera incondizionata, almeno fino alla fine dell’attuale legislatura comunale.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Stati Uniti: a New York, il 21 settembre 2019, la marcia per il reddito di base

Il 25 maggio 2019, a Marica, una città sulla costa dello stato di Rio de Janeiro, il sindaco Fabiano Horta (representant da PT, Partido dos Trabalhadores), ha annunciato che 50.000 cittadini, un terzo dei suoi 150.000 abitanti, riceveranno un reddito di base di 130 Mumbucas, una valuta elettronica locale, equivalente a 130 reais, (pari a 32, 5 dollari) al mese. Il piano prevede che i cittadini di Maricá ricevano questo denaro in maniera incondizionata, almeno fino alla fine dell’attuale legislatura comunale.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Mondo



Stati Uniti: in discussione una legge per testare il reddito di base in Massachusetts

E' stato avviato l'iter per la realizzazione di un progetto pilota sperimentale del reddito di base nello stato del Massachusetts. Questo programma consisterebbe di erogare, in maniera incondizionata, 1000 dollari americani al mese a 100 cittadini scelti a caso, per un periodo di tre anni. La selezione, casuale, e la sperimentazione successiva, avrebbe luogo in "tre città economicamente diverse". In base al progetto di legge, la sperimentazione servirà anche a realizzare uno studio sugli effetti del reddito di base. Alla fine dei tre anni di sperimentazione sarà pubblicato lo studio ed i risultati necessari per allargare la sperimentazione e la platea dei beneficiari.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

16 – 22 Settembre 2019: Settimana internazionale per il Reddito di Base

Dal 16 al 22 settembre 2019 si è tenuta in tutto il mondo la Settimana internazionale per il reddito di base. Giunta alla sua dodicesima edizione, all'evento hanno dato partecipato numerose reti per il reddito di tutto il mondo.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Cosa pensano i coreani del reddito di base? Un video della rete della Corea del Sud

Dopo l'avvio del progetto Youth Basic Income Program, nella provincia di Gyeonggi in Corea del Sud, di un reddito di base per oltre 170 mila giovani, continua il dibattito e le iniziative promosse dalla rete per il reddito coreana (BIKN). In questa occasione alcuni attivisti hanno realizzato un cortometraggio su "Cosa pensano i coreani del reddito di base" intervistando i cittadini. Queste sono servite per realizzare un breve video che è stato proiettato al XIX Congresso mondiale delle reti per il reddito di base a Hyderabad, in India. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Hyderabad, India, Agosto 2019: i video del XIX Congresso mondiale delle reti per il reddito di base

Dal 22 al 25 agosto 2019, la città di Hyderabad in India, ha ospitato il XIX Congresso delle reti mondiali per il reddito. Un appuntamento che ogni anno raccoglie economisti, filosofi, sociologi, ricercatori, attivisti e sostenitori, ma anche numerose personalità politiche proveniente da ogni parte del mondo. Oggi è possibile vedere i video delle attività e dei lavori svolti durante il Congresso mondiale.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Mondo



20 settembre 2019: una birra per il reddito di base. Vengono da tutto il mondo

Venerdì 20 settembre 2019, si è tenuto il secondo incontro “Basic Income Beer”, una birra per il reddito di base. Si tratta del venerdì sera della Settimana internazionale per il reddito di base, in cui i partecipanti si incontrano in quanti più posti possibile in tutto il mondo e in un’atmosfera rilassata, tra cibo e bevande, in un caffè, un bar, un pub o al ristorante ci si ritrova per scambiare idee, fare rete e allo stesso tempo approfondire le tematiche del reddito di base. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Stati Uniti: reddito di base, un progetto sperimentale per i precari

Si chiama Workers Strength Fund ed è sostenuto finanziariamente e operativamente da Commonwealth, Google.org, Rockefeller Foundation e Prudential Financial. Il progetto prevede l'erogazione di un beneficio economico di 1000 dollari americani (in maniera incondizionata) a 500 lavoratori precari (selezionati casualmente) che vivono nelle città di Dallas, Detroit, San Francisco e New York. Il denaro sarà erogato una tantum, per far fronte a spese impreviste, come una sorta di kit di emergenza visto che il 40% degli americani non è in grado di affrontare un costo inaspettato di sopra i 400 dollari. Questo particolare progetto sarà ha avuto termine alla fine del 2019 dopodiché saranno elaborati i dati raccolti durante il periodo di erogazione. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



La settimana del reddito di base si è conclusa: eventi in 18 paesi in 5 continenti

La Settimana del reddito di base si è conclusa il 22 settembre 2019 con eventi in 18 paesi in 5 continenti. Non tutti gli eventi sono stati inseriti nel calendario che raccoglieva le diverse informazioni provenienti dai diversi paesi. Questo purtroppo è stato causato in parte dal fatto che il sito della Settimana per il reddito ha subito degli attacchi informatici proprio all'inizio della settimana. I paesi partecipanti sono stati: Australia, Austria, Brasile, Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi, Corea del Sud, Spagna, Svezia, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Mondo



Reddito di base alle presidenziali americane. Andrew Yang contro Bernie Sanders

Alle presidenziali americane ha fatto ufficialmente ingresso il tema del reddito di base incondizionato. Nei dibattiti e nei confronti televisivi, il reddito di base sta ricevendo una forte attenzione. Molti sono i sostenitori della proposta avanzata da Andrew Yang, candidato Democratico, così come altri sono i contrari come il candidato Bernie Sanders. A tal proposito un duro botta e risposta ha caratterizzato lo scontro tra i due. Alla proposta del Freedom Dividend di Andrew Yang, che prevede un reddito di base incondizionato di 1000 dollari a persona, replica Bernie Sanders che invece propone “un lavoro garantito attraverso nuovi posti di lavoro federali”. Andrew Yang ha risposto a Bernie Sanders. “Bernie ignora il fatto che un reddito di base può creare centinaia di migliaia di posti di lavoro anche riconoscendo il lavoro di cura svolto nelle nostre case e comunità ogni giorno”, Bernie Sanders “presume che tutti vogliono lavorare per il governo, il che non è vero.”

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Canada: i Verdi per il reddito garantito come contrasto alla povertà

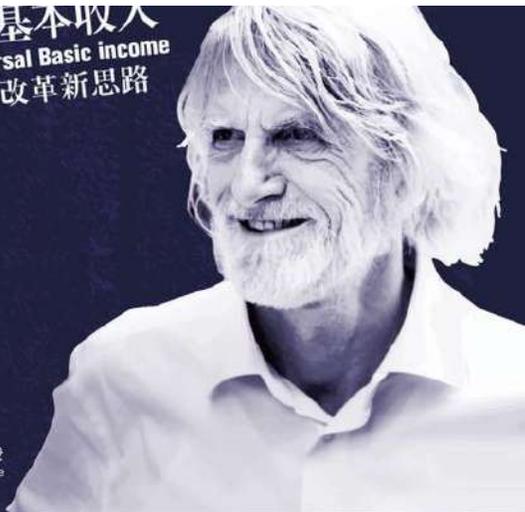
I leader del partito dei Verdi in Canada, hanno inserito nel loro programma il reddito garantito nel piano di riduzione della povertà. I leader hanno citato uno studio del 2018 condotto da Citizens for Public Justice che denuncia il fatto che ben tre cittadini su 10 dello stato di Manitoba vivono in condizioni di povertà. Il costo stimato del “piano Manitoba” sarebbe di 1,58 miliardi di dollari e sosterebbe, attraverso un reddito garantito 35.000 adulti e 23.000 bambini. Investendo nella riduzione della povertà, si risparmierebbe denaro in altri settori come la salute, la giustizia penale e l'apparato burocratico. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Sri Lanka: il profilo Facebook della rete per il reddito

E' attivo il profilo facebook della rete per il reddito dello Sri Lanka. Informazioni, notizie, appuntamenti e approfondimenti dalla rete e dai sostenitori del reddito di base nel paese asiatico. Molti dei membri provenienti dallo Sri Lanka hanno partecipato al XIX Congresso mondiale del BIEN che si è tenuto ad Hyderabad in India ad agosto 2019. Sul profilo facebook anche i video e le foto delle loro attività. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Mondo



無條件全民基本收入
Unconditional / Universal Basic income
二十一世紀社會改革新思路

Philippe Van Parijs

菲利普·范·帕雷斯
比利時天主教魯汶大學 | 講座教授
Chairs Hoover d'éthique économique et sociale
Université catholique de Louvain

日期	講題	主持人	地點
12.18(一) 14:00-16:00	UBI 在倫理上可不可以成立? Is a UBI Ethically Justifiable?	謝世民 中正大學哲學系教授	台大社科院三樓崇德國際會議廳 英文演講, 中文同步口譯
12.19(二) 14:00-16:00	UBI 在經濟上能否永續? Is a UBI Economically Sustainable?	廖美 紐約市立大學研究中心經濟學博士	台大社科院三樓崇德國際會議廳 英文演講, 中文同步口譯

講座系列

Stati Uniti, Oregon: una contea ha introdotto il reddito di base grazie all'eolico.

La contea di Sherman, in Oregon, ha realizzato una forma di reddito di base. Infatti, quando il boom dell'energia eolica ha preso il via nel 2002, parte delle tasse raccolte grazie ai grandi generatori eolici che stavano spuntando nella campagna, sarebbero stati condivisi con i cittadini. Ogni capofamiglia che vive nella contea da almeno un anno riceve circa 600 dollari l'anno in maniera incondizionata. L'idea è stata modellata in maniera simile al Dividend Permanent Fund dell'Alaska, creato nel 1976 che permette allo stato di accantonare il 25% delle entrate provenienti dall'estrazione petrolifera. La Contea di Sherman ha inteso usare lo stesso sistema sfruttando in questo caso la tassazione sui profitti derivanti dall'energia eolica, l'unica differenza è che in questo caso il reddito di base viene destinato solo ai capo famiglia e non a tutti i cittadini.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Kenya: continua con successo la sperimentazione del reddito di base.

Continua la raccolta delle testimonianze dei beneficiari del reddito di base in Kenia. Il programma, con un costo totale di 28 milioni di dollari americani, si basa su tre principi: questo reddito è universale e quindi disponibile per tutti in ogni villaggio coinvolto nella sperimentazione; è incondizionato, vale a dire senza alcuna contropartita di accesso o di obblighi da parte del beneficiario; garantito per un periodo di tempo. A Magawa, come in altri 44 villaggi per un totale di 5.000 persone, sarà erogato per dodici anni. Si tratta di 0,75 centesimi di dollaro al giorno, che è il consumo medio di un adulto keniano che vive nelle aree rurali, secondo i dati del governo keniano e della Banca mondiale. Il reddito di base offre l'opportunità di pianificare le spese. Un'altra spesa è quella destinata a migliorare le case.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Canada: il reddito di base proposto da oltre la metà dei partiti politici di Manitoba

Per la prima volta, tre dei principali partiti politici dello stato canadese di Manitoba, hanno annunciato il loro sostegno alla proposta del reddito di base. Finora, il Green Party, il Partito liberale e l'NDP hanno proposto ciascuno una forma di reddito di base come parte dei loro programmi elettorali. Solo il Partito conservatore progressista deve ancora definire un piano di contrasto alla povertà. Lo stato del Manitoba aveva avviato un progetto di reddito di base già negli anni '70 conosciuto come Mincome e realizzato nella città di Dauphin. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Ontario's Basic Income Pilot: You and Your Family Can Get Help to Make Ends Meet!

What is Ontario Basic Income Pilot?

The Ontario Basic Income Pilot is a three-year study about whether a basic income is a better way of helping people living on low incomes. The Lindsay pilot is starting this fall.



We can help you make ends meet and you can help us test this new way of supporting people on low incomes. Call or email us to find out more: BasicIncome@ontario.ca 1-844-217-4516



Mondo



“Mi sento più indipendente.” Nella città californiana di Stockton con il reddito di base

La città di Stockton in California è uno dei luoghi dove si sta sperimentando sul campo un reddito di base incondizionato. La città era nota per uno dei maggiori fallimenti municipali della nazione, ed oggi viene presa come esempio proprio per l'introduzione di un reddito di base. A febbraio 2019, si è avviato il progetto Stockton Economic Empowerment Demonstration, un programma finanziato in parte da alcune società della Silicon Valley. La città ha individuato le prime 125 persone che hanno un reddito familiare pari o inferiore a 46.000 dollari annui. Queste ricevono il reddito di base in maniera incondizionata il 15 di ogni mese. Possono utilizzare i soldi senza restrizione alcuna. Il sindaco di Stockton Michael Tubbs, che ha avviato il programma, finanziato privatamente, afferma che potrebbe essere una soluzione al problema della povertà della città. Intanto in rete cominciano ad essere pubblicate le testimonianze dei beneficiari. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Stati Uniti: aumentano i sostenitori del reddito di base durante la campagna elettorale

Gli americani sono sempre più a favore della proposta del reddito di base secondo un sondaggio di Hill-HarrisX. Il sondaggio realizzato su base nazionale, ha chiesto a 1.000 elettori registrati se ritengono che “il governo debba avere un programma che preveda un reddito di base”. Il 49% degli intervistati si è detto a favore. Gli elettori che si oppongono invece sono scesi dal 57% di febbraio 2019 al 51%. Secondo il sondaggio il sostegno alla proposta di un reddito di base è in costante aumento e sta generando molto interesse. In particolare i giovani sono quelli più a favore rispetto a quelli di età superiore ai 65 anni. Tra gli elettori di età compresa tra 18 e 34 anni, il 72% è a favore a differenza del 26% degli elettori con più di 65 anni. Tra i diversi schieramenti politici, il 66% dei democratici rispetto al 30% dei repubblicani e il 48% degli indipendenti sono a favore.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Un documentario interattivo sul reddito di base in Alaska

Frame ha pubblicato un nuovo tipo di presentazione interattiva di documentari e notizie, una rivista digitale che utilizza storie e argomenti chiave. Il suo ultimo numero presenta l'Alaska Permanent Fund, denominato “The Alaska Model”. La formula di reddito di base introdotto dagli anni Ottanta nello Stato americano. Il documentario interattivo racconta la storia del Alaska Permanent Fund. La storia offre un nuovo punto di vista – un resoconto di prima mano di uno dei principali promotori del programma.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Mondo



26 ottobre 2019: la Marcia mondiale per il reddito di base

Il 26 ottobre 2019 si è tenuta in numerose città nel mondo la “Marcia per il Reddito di base”. Una iniziativa promossa dai sostenitori del reddito di base di New York che ha avuto subito una forte eco anche in altre città americane e in altri paesi nel mondo. L’idea è quella di portare in strada, con iniziative pubbliche, dibattiti, dimostrazioni ed incontri le ragioni del reddito di base. Tra gli organizzatori anche il movimento Black Lives Matter.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

India: il reddito di base fa bene alle donne

I dati delle sperimentazioni di un reddito di base in India, condotte dal sindacato delle donne SEWA, dimostra l'impatto positivo per le donne. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Stati Uniti: primi dati sulla sperimentazione del reddito di base a Stockton

I primi dati della sperimentazione di un reddito di base incondizionato nella città di Stockton in California mostrano che i beneficiari spendono la maggior parte dei soldi in cibo, vestiti e per poter pagare le bollette. Il programma che durerà 18 mesi è finanziato privatamente. Ha preso il via a febbraio 2019 e al momento coinvolge 125 persone che ricevono 500 dollari al mese in maniera incondizionata. Il primo sindaco afro-americano di Stockton, Michael Tubbs, ha dichiarato che i dati parziali saranno pubblicati durante il periodo della sperimentazione ed alla fine di questa saranno pubblicati i dati definitivi.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Canada: il reddito di base incondizionato passa per i bambini

Il Canada ha introdotto una misura di sostegno al reddito destinato ai bambini. Secondo alcuni studi questo può definirsi come un vero e proprio reddito di base incondizionato su scala nazionale per le persone con bambini. Il programma si chiama Canada Child Benefit e la ricerca del Canadian Centre for Economic Analysis, mostra come funziona e quali sono le potenzialità di questo programma. Al momento oltre 400.000 famiglie con figli ricevono più di 1.000 dollari al mese, altre 225.000 famiglie ricevono oltre 1400 dollari al mese. Sono invece 100.000 le mamme single a basso reddito che ricevono 1000 dollari al mese ed 1.1 milioni di famiglie che ricevono più di 600 dollari al mese. Al momento il 67% delle famiglie canadesi con figli riceve il beneficio ed il 90% dei bambini sotto i 18 anni fa parte di famiglie che ricevono questo reddito.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

**Basic income:
is it possible to apply the experience
of developed countries in Russia?**



2018 기본소득 연합학술대회

**기본소득,
한국사회의
미래를 비추다**

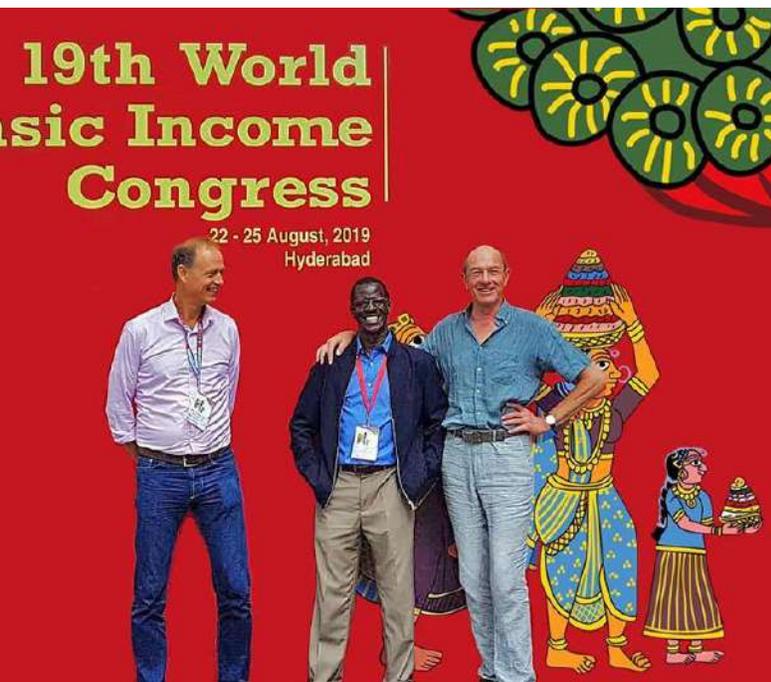
DAY 1 - 2018. 11. 23 (금)

13:00 - 13:20 참가등록 및 개회식
13:20 - 14:50 <서선> 공유무위 한국의 기본소득
사회: 이한주 (장기연구원장)

DAY 2 - 2018. 11. 24 (토)

10:00 - 10:20 참가등록
10:20 - 11:50 <세션4> 기본소득산인연구자네트워크 세션
사회: 김교성 (중앙대)

Mondo



Namibia: un nuovo libro sulla sperimentazione del reddito di base

Un nuovo libro ripercorre gli effetti ed i risultati del progetto sperimentale del reddito di base realizzato in Namibia. Claudia & Dirk Haarmann sono gli autori, ed il titolo del libro è Basic Income Grant Otjivero, Namibia – 10 anni .

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Corea del Sud: il primo report sul reddito di base per i giovani

All'inizio di settembre, il Gyeonggi Research Institute ha pubblicato il rapporto di indagine sul programma Youth Basic Income. Un reddito di base che viene erogato a 170 mila giovani nella provincia di Gyeonggi in Corea del Sud. L'indagine promossa dall'Istituto di Ricerca aveva l'obiettivo di comprendere la soddisfazione di questo programma di reddito di base dei giovani.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Stati Uniti: nel bilancio comunale di Milwaukee anche il reddito di base

Il Consiglio comunale della città di Milwaukee ha approvato il suo bilancio comunale con un budget di 1,6 miliardi di dollari. Tra i diversi emendamenti ne è stato approvato uno che include la ricerca e la progettazione di un programma di reddito di base incondizionato. Il programma prevede di studiare diverse formule e proposte così da progettare un reddito di base per una sperimentazione pilota di 500 dollari al mese destinato in prima battuta a 50 famiglie che vivono o al di sotto della soglia di povertà. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Stati Uniti: anche la candidata alla Presidenza del 2020 Williamson propone un reddito di base

La candidata alle elezioni presidenziali degli Stati Uniti del 2020, Marianne Williamson, annuncia un piano di contrasto alla povertà attraverso l'introduzione di un reddito di base. L'autrice di numerosi libri di successo e sostenuta da numerose personalità negli Stati Uniti, prima tra tutte Oprah Winfrey, è candidata alle elezioni presidenziali del 2020. Marianne Williamson ha pubblicato un piano per ridurre la povertà che prevede l'introduzione di un salario minimo di 15 dollari e che l'introduzione di un reddito di base di 1.000 dollari al mese. Il piano è finanziato in parte da un'imposta sul patrimonio del 2% su redditi superiori ai 50 milioni di dollari e da un'imposta del 3% sui redditi superiori a 1 miliardo di dollari.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Mondo



Stati Uniti: Il Washington Post chiede ai candidati Dem alla Presidenza se sostengono il reddito di base

Il Washington Post ha chiesto ai candidati Democratici alle presidenziali negli Stati Uniti, che si terranno nel 2020, cosa ne pensano del reddito di base e se lo sostengono. Il tema è divenuto molto popolare negli Stati Uniti ed è spesso tema del dibattito televisivo e non solo. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Il grande dibattito sul reddito di base in India

Il reddito di base è entrato nella discussione politica in India come in nessun altro posto al mondo. In un articolo dal titolo The Great Indian Basic Income Debate pubblicato su Open Democracy, a firma di Vanja Mehta, viene raccontato come si è evoluto questo dibattito. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Kenya: Un nuovo studio sostiene che il reddito di base fa bene ai beneficiari ed ai loro vicini

Il reddito di base incondizionato avvantaggia sia i destinatari che i loro vicini. Ogni dollaro erogato ad una famiglia aumenta il PIL locale di 2,60 dollari. Uno studio realizzato in Kenya sulla sperimentazione che ha luogo nel paese, mostra come sta cambiando la guerra alla povertà attraverso l'erogazione di un reddito di base destinato ai poveri.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Stati Uniti: nel Maine uno studio per sperimentare il reddito di base

Nello stato del Maine è nato un comitato legislativo che ha avviato uno studio per introdurre un reddito di base incondizionato. L'idea è quella di erogare una somma di denaro per coloro che vivono nel Maine, indipendentemente da quanto guadagnano. Il presidente del comitato, il senatore Shenna Bellows, afferma che vale la pena studiare questa proposta e sperimentarla.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Stati Uniti: per finanziare il reddito di base Andrew Yang vuole tassare le aziende tecnologiche

Andrew Yang, il candidato alle presidenziali americane del 2020 per i Democratici, ha nel suo programma l'introduzione di un reddito di base chiamato Freedom Dividend. Andrew Yang ritiene che i Big Data siano di fatto proprietà dei cittadini, quindi quando qualcuno ne estrae profitto andrebbero condivisi i guadagni generati dal loro uso.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Mondo

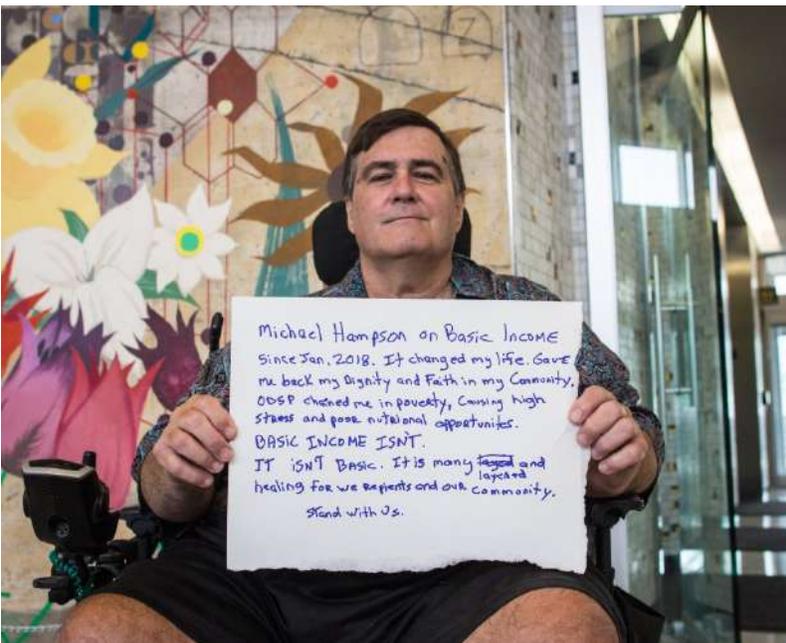


Stati Uniti: per finanziare il reddito di base Andrew Yang vuole tassare le aziende tecnologiche

Andrew Yang, il candidato alle presidenziali americane del 2020 per i Democratici, ha nel suo programma l'introduzione di un reddito di base chiamato Freedom Dividend. Andrew Yang ritiene che i Big Data siano di fatto proprietà dei cittadini, quindi quando qualcuno ne estrae profitto andrebbero condivisi i guadagni generati dal loro uso.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Giappone: per sperimentare il reddito di base il miliardario Yusaku Maezawa dona 9 milioni di dollari
L'imprenditore giapponese Yusaku Maezawa, ha deciso di "investire" 9 milioni di dollari per sperimentare un reddito di base incondizionato destinato a 1000 persone selezionate casualmente dal suo gruppo di follower su Twitter. Questa iniziativa è stata lanciata il 1° gennaio 2020. Maezawa spera che questo "esperimento sociale" abbia un effetto sulla felicità dei destinatari, come hanno già dimostrato altri esperimenti. Il reddito si aggira sui 9000 dollari americani a persona. Il reddito sarà incondizionato, cioè senza alcun vincolo. I beneficiari saranno monitorati attraverso sondaggi regolari per verificare l'impatto di questa sperimentazione sulla loro vita. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



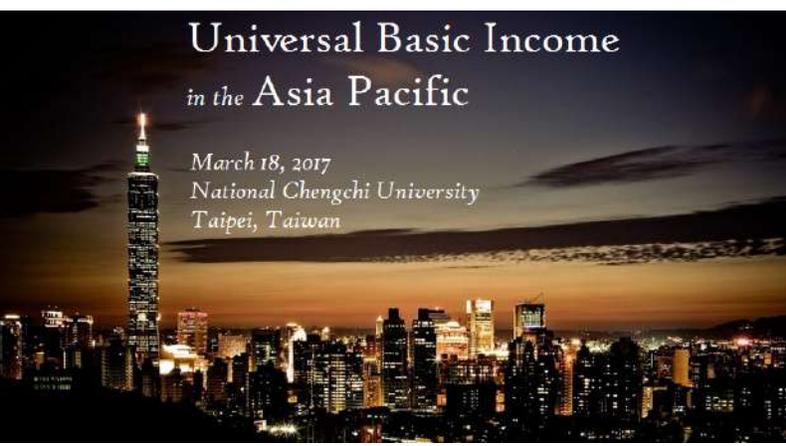
Hawaii: approvato un disegno di legge per il reddito di base

Le Hawaii sono diventate il primo stato americano ad approvare un disegno di legge a sostegno del reddito di base. Il disegno di legge, HCR 89, invita infatti il governo "a realizzare un gruppo di lavoro per la sicurezza economica ed il reddito di base", avviando così di fatto il primo passo tangibile verso un programma di reddito di base.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)

Senegal: la stella del Liverpool Mané dona soldi per un reddito di base

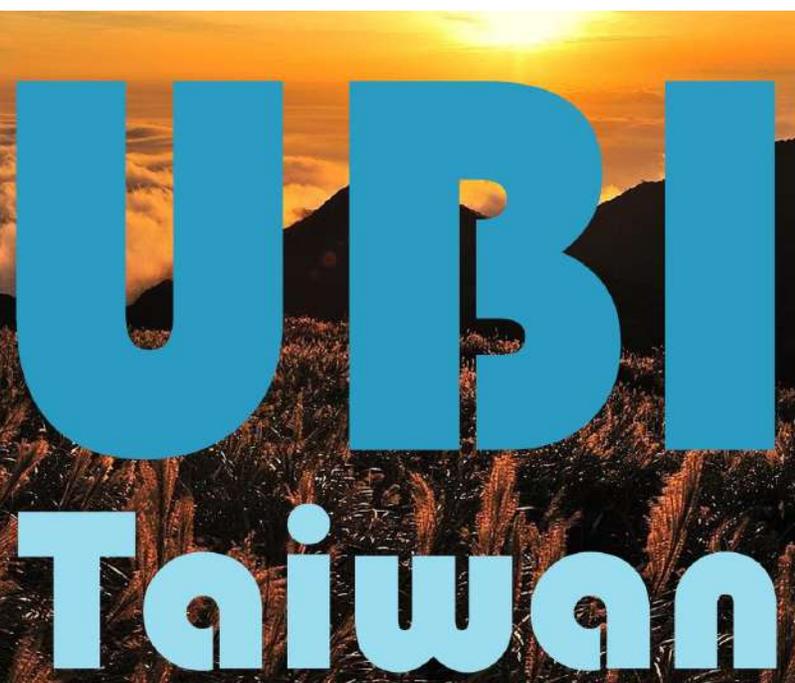
Sadio Mané, senegalese attaccante della squadra del Liverpool, che ha vinto la Champions League 2019, ha deciso di investire in altro modo i suoi enormi guadagni. "Ho costruito scuole, uno stadio, con mia moglie forniamo vestiti, scarpe, cibo per le persone in estrema povertà. Ogni mese aiuto organizzazioni che combattono la malaria." Inoltre ha deciso di "donare" 70 euro al mese a tutte le persone, in maniera incondizionata, residenti in una regione molto povera del Senegal. "Non ho bisogno di mostrare auto di lusso, case di lusso, viaggi e persino aerei. Preferisco che la mia gente riceva un pò di ciò che la vita mi ha dato." Secondo alcune notizie, invia circa 50.000 CFA al mese, incondizionatamente, per ogni famiglia. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Universal Basic Income in the Asia Pacific

March 18, 2017
National Chengchi University
Taipei, Taiwan

Mondo



Corea del Sud: nasce il partito del reddito di base

Il 19 gennaio 2020, in Corea del Sud, è stato fondato il Partito del reddito di base. Si tratta di un partito politico che sostiene il reddito base incondizionato come proposta principale di giustizia sociale ed una nuova idea di economia. Attualmente questa proposta prevede di destinare 600,000 Won (circa 517 dollari USA) a persona, al mese, ed in maniera incondizionata. Per sostenerlo finanziariamente vi è anche una tassa sui “Big Data” che sono oggi controllati dalle grandi aziende tecnologiche. Il partito del reddito di base ha svolto il suo primo congresso eleggendo così il suo primo segretario. Ora presenterà la domanda di registrazione al comitato elettorale così da partecipare alle elezioni. I promotori sperano di realizzare un buon risultato sin da subito dato anche il fatto che il dibattito sul reddito di base in Corea sta avendo un enorme interesse dovuto anche al progetto “Youth Dividend” che si sta realizzando nella provincia di Gyeonggi-Do.

[Per maggiori informazioni clicca qui](#)



Australia: inizia il percorso per il XX Congresso mondiale delle reti per il reddito del 2020

Il XX° congresso della rete mondiale per il reddito di base (BIEN) si terrà a Brisbane, in Australia, da lunedì 28 a mercoledì 30 settembre 2020. Il tema principale di questa edizione sarà “Reddito di base, crisi ecologica e nuova era dell'automazione”. Il Congresso mondiale sarà ospitato congiuntamente da Basic Income Guarantee Australia (BIGA), The School of Social Science e Faculty of Humanities and Social Sciences (The University of Queensland) e The School of Public Health and Social Work (Queensland University of Technology). Gli organizzatori, per incoraggiare un dibattito ancora più ampio e partecipato, diversificato e inclusivo, incoraggiano fortemente il contributo di coloro che lavorano al di fuori del mondo accademico. [Per maggiori informazioni clicca qui](#)



